



N°. 143

9 APRILE 2018

IL LOGOS È AMORE, FONTE DI SALVEZZA

di Giovanni Palladino

Alla fine dei “bui” anni ’70, dominati da recessione economica e terrorismo politico, i noti scrittori Fruttero & Lucentini pubblicarono un libro dal titolo “A che punto è la notte”, nel quale era scritto: *“Non aspettiamoci, fedeli, che Dio metta in piazza per tutti i suoi segreti. In principio era la parola, era il verbo, era il Logos, dice Giovanni. Ma egli non dice quale fosse questa parola”*.

Eppure è chiaro che il Logos, poi esteso nel DECALOGO (le dieci “parole”), si può riassumere in una sola parola: Amore, con la A maiuscola. Lo precisa Gesù a Maria Valtorta dopo il primo colloquio avuto con Pilato, che gli chiede: cosa è la verità? E Lui risponde:

“Denaro? No. Donne? No. Potere? No. Salute fisica? No. E allora si lasci perdere. Non merita che si corra dietro a una chimera. Denaro, donne, potere, buona salute, comodi, onori, queste sono cose concrete, utili, da amarsi e raggiungerci ad ogni costo. Voi ragionate così. E, peggio di Esaù, barattate i beni eterni per un cibo grossolano che vi nuoce nella salute fisica e che vi nuoce per la salute eterna. Perché non persistete a chiedere: ‘Cosa è la verità’? Essa, la Verità, non chiede che di farsi conoscere, per istruirvi su di essa. Vi sta davanti come a Pilato e vi guarda con occhi di amore supplicante, implorandovi: ‘Interrogami. Ti istruirò’. Vedi come guardo Pilato? Ugualmente guardo voi tutti così. E se ho sguardo di amore sereno per chi mi ama e chiede le mie parole, ho sguardi di accorato amore per chi non mi ama, non mi cerca, non mi ascolta. Ma amore, sempre amore, perché l’Amore è la mia natura”.⁽¹⁾

E ne “I quadernetti”, libro edito nel 2006 dal Centro Editoriale Valtortiano di Isola del Liri, Maria Valtorta ci ricorda:

“Nonostante le apparenze e le demolizioni dei senza Dio, mai come ora, e specie nei colti, è sentito il bisogno di conoscere Dio e il suo Cristo. La vita intellettuale, la vita naturale non saziano i cuori delusi. Tutti sentono, anche se non tutti vogliono confessarlo, che vi è un’altra fonte di vita, la vera, quella che appaga, e che questa si trova nella conoscenza di Dio e del Suo Cristo.

I secoli, la scienza, le scoperte, le dottrine hanno respinto la figura di Cristo come forma di figura sorpassata. Ma nel fondo delle coscienze vi è un anelito al Ripudiato, una sofferenza per questa privazione che l’umanità si è data. In basso a conforto delle miserie. In alto a conforto del sapere, che si sente mancante di un appoggio e di una voce che sorregge e anela un ritorno a Gesù Cristo per risolvere problemi sociali, individuali, scientifici e morali. Ritornare a Colui che è Via, Verità e Vita, che è Luce e Pace, che è fonte della Grazia, una sete di bere alla Fonte di vita che è il Vangelo di Cristo, di rinnovarsi in Lui, di ricristianizzarsi, di salvarsi. Perché Lui solo è Salvezza”.

Gran parte di ciò che leggiamo oggi sui giornali non lo è. Eppure è a portata di cuore e di intelligenza. Potremmo arrivarci con l’aiuto del vero “logos” che ci è stato rivelato da ben 20 secoli e che molti, soprattutto ai piani alti, non lo hanno ancora capito.

⁽¹⁾ M. Valtorta: “L’Evangelo come mi è stato rivelato” – Vol. 10, pag. 69 (Centro Editoriale Valtortiano)

